

In Italia e all'estero

Annata favorevole ma...

Molte navi ferme nei porti Agricolture '64 batte industria

L'«Avanti!» e gli emigranti

Del far guerra alla Svizzera

L'articolo «Emigrazione e contraddizioni» dell'«Unità» apparso sull'«Avanti!» del 4, dimostra quanto sia ancora valido il vecchio detto popolare secondo il quale non vi è più ardito di chi non vuol sentire...

per lo sciopero dei marittimi IRI-ENI

Provocazione del comandante a bordo del «Calabria» - Il transatlantico «Galileo» ritarda la partenza - Oggi verrà a Genova bloccata la prima nave dell'Italiner con un carico di minerale

Dalla nostra redazione GENOVA, 6.

Lo sciopero unitario dei lavoratori del mare, giunto al secondo giorno, va estendendo a macchia d'olio...

E' stato confermato, a tarda notte, che la «Cristoforo Colombo», che doveva salpare alle 12 di ieri dal porto di New York...

Nei porti di Napoli sono scesi in sciopero gli equipaggi dei transatlantici «Vittorio Veneto» e «Vulcania»...

anche dal porto belga; i sindacati hanno risposto positivamente.

Nel porto di Napoli sono scesi in sciopero gli equipaggi dei transatlantici «Vittorio Veneto» e «Vulcania»...

Su iniziativa dell'IRI

A Roma un Centro sperimentale

sperimentale per la metallurgia

Un discorso del professor Petrilli ha concluso ieri sera il convegno organizzato dall'IRI sul tema della ricerca e dello sviluppo nel campo industriale...

i cambi

Table with exchange rates: Dollaro USA 623,57, Dollaro canadese 576,80, Franco svizzero 145,93, Sterlina 1737,25, Corona danese 90,00, Corona norvegese 86,95, Corona svedese 120,98

Per applicare la legge

I mezzadri manifestano in Emilia

Richieste ovunque trattative per superare le resistenze della Confagricoltura

I mezzadri dell'Emilia hanno effettuato ieri una giornata di protesta che si è articolata in numerose manifestazioni...

La FILP-CGIL sulla vertenza nei porti

In merito alla riunione interministeriale, svoltasi giovedì sotto la presidenza del ministro Piccoli, in cui è stata esaminata la questione delle autonomie funzionali...

Giuseppe Tacconi

Sciopero unitario alle ferrovie «Nord Milano»

Si è concluso stamani lo sciopero unitario di 24 ore del personale delle Ferrovie nord Milano...

Per il contratto

Preparano lo sciopero i 130 mila calzaturieri

Proseguono intense fra i 130 mila calzaturieri la preparazione del nuovo contratto, previsto per l'11-12. Dopo gli scioperi locali già attuati in seguito alla nuova rottura delle trattative...

ABBIGLIAMENTO - Sono iniziate ieri le trattative contrattuali per i 180 mila lavoratori delle calze e maglie, e per le 300 mila confezione, dopo la ripresa di contatti che aveva fatto seguito allo sciopero di 24 ore. I colloqui proseguiranno giovedì.

OLIO - Sono iniziate ieri anche le trattative per il contratto dei 10 mila del settore oli e grassi: l'agitazione era stata sospesa in seguito a contatti fra sindacati e industriali.

CONCIA - Per i 20 mila lavoratori del settore conca le trattative contrattuali riprenderanno, dopo i numerosi scioperi già effettuati, nei giorni 16 e 17.

TIBRE - Dopo l'accordo separato CISL-UIL, sul contratto dei 25 mila lavoratori delle fibre tessili artificiali e sintetiche, la FILCEP-CGIL ha iniziato una vasta azione informativa fra la categoria, ed ha convocato per il 14 a Milano il proprio direttivo di settore.

Produzione in aumento del 4-5%, ricavi del 3%: tuttavia i salari e i redditi contadini sono rimasti praticamente bloccati - Il governo ha aumentato il sostegno diretto dell'azienda capitalistica

Terminati i grandi raccolti, si stanno tirando le somme dell'annata agricola. E' presto per avere un quadro ben delineato, ma tutti hanno fretta di fare questo bilancio che viene ritenuto positivo: il governo, per ovvie ragioni, e la Confagricoltura per riaffermare la validità dell'attuale struttura propria.

Il significato di questi aumenti è enorme per la grande proprietà terriera e il suo preteso capitalistico, pressoché nullo per i contadini e braccianti. Il grido di vittoria di alcuni giornali economici - «quest'anno l'agricoltura meglio dell'industria» - ha quindi un riferimento preciso: i profitti andati ai capitalisti. Ma alla base di questi profitti, oltre all'aumento fisico di produzione avvenuto contemporaneamente alla riduzione della massa dei salari e per concentrazione nelle aziende medio-grandi, sta un'estesa «azione di complemento» costituita da...

do estensione e continuità tali da costituire un sistema di garanzie per le aziende medio e alta produttività. E all'interno di questo sistema che si dissangua l'impresa contadina così com'è attualmente configurata. Il governo di centro-sinistra, in pratica, sta realizzando quello che da anni stanno chiedendo Bonomi e la Confagricoltura, dando poteri regolatori del mercato a gruppi di potere (Federconsorzi, associazioni corporative, Confagricoltura) del capitalismo agrario. Il riconoscimento di comitati professionali (già costituiti quello latticofario e quello per i cereali), l'esclusiva all'Associazione allevatori per fattorie pubbliche, i poteri di esercizio di sperimentazioni organismi corporativi (UMA, ANB ecc.) stanno rafforzando un sistema di dominio oligopolistico sull'agricoltura a cui il governo gradualmente va sottraendo funzioni pubbliche, sempre più ampie. E all'interno di tale sistema la proprietà terriera si comporta con estrema disinvoltura: si è dichiarata indifferente, ad esempio, ad un aumento di 2000 lire al quintale dei prodotti agricoli, a un aumento di 45 milioni di q.li. ci costerebbe decine di miliardi, colpirebbe i nostri allevamenti) perché dal punto di vista del profitto aziendale «la carne, non fa differenza».

MACCHINE - Al termine di quest'anno, calcolando le percentuali d'incremento in atto, saranno entrate nell'agricoltura circa 55 mila nuove macchine. Quasi 40 mila erano entrate nel 1963. Il parco autorizzato cresce ormai lentamente (8% all'anno) ma taluni tipi di macchine (zappatrici, macchine per i raccolti ecc.) raddoppiano da un anno all'altro. Anticipando ulteriori «fughe» di manodopera e richieste di aumenti salariali, le aziende capitalistiche meccanizzano a ritmo frenetico e si orientano su tipi di colture o di allevamento che richiedono il minimo di manodopera. Non sempre questa scelta comporta l'estensivazione o il ritorno alla cerealicoltura: il produttore capitalistico ha ora davanti a sé un mercato (italiano ed europeo) per i prodotti agricoli che offre soluzioni alternative.

Il governo ha spinto la meccanizzazione con successivi rinvii di rinvii del Fondo di Rotazione. Gli effetti, a parte le perdite finanziarie, non sono sempre stati positivi; ma la macchina, agli occhi del capitalista, ha il pregio di non chiedere aumenti salariali.

REDDITI - Proprio mentre si facevano i bilanci dell'esodo a fine 1963, gli agrari sono stati piacevolmente sorpresi dalla forte attenuazione della «spesa» e da casi di ritorno alla terra.

Intorno alle grandi aree industriali. Ciò ha contribuito a bloccare l'aumento dei salari agricoli, ma la responsabilità del blocco - che è stato effettivo in ben 40 - è da imputarsi al Mezzogiorno continentale, dove l'«impiego» del ministro Spagnoli di riprendere gli incontri con i sindacati.

Tuttavia, la FILP-CGIL ha rilevato in un comunicato che, in attesa di questi nuovi incontri con i sindacati, la Commissione tecnica interministeriale, dalla quale sono escluse le organizzazioni del lavoratori, segue i suoi lavori sulla base di quegli orientamenti, espressi in più occasioni dal ministro Spagnoli, favorevoli alle autonomie funzionali ed alla loro generalizzazione, non tenendo conto delle proposte dei sindacati e della FILP-CGIL. Naturalmente, una tale linea di generalizzazione delle autonomie funzionali, non potrà mai essere accettata dai sindacati. Su questo terreno, e con decisioni unilaterali, non sarà possibile risolvere la vertenza e trovare quell'intesa che la FILP-CGIL ha sempre ricercato e favorito con le proposte costruttive da essa ripetutamente avanzate.

In sostanza, la FILP-CGIL ha proposto e chiesto che vengano garantiti gli attuali livelli di occupazione e d'impiego delle maestranze portuali, messi in pericolo dalle iniziative dei colonni e braccianti meridionali. Solo i mezzadri hanno avuto la farmaceutica, in base a una legge del 1963.

Il salario dei braccianti è oscillato fra le 1.150 lire dell'operazione comune e le 1.700 (massimo) dei specificizzati, quello dei salariati fra le 29.500 lire mensili e le 50.000 (massimo). Sommando retribuzione diretta e differita, l'operaio agricolo finisce il 1964 con un «bilancio» che si aggira sul 40% rispetto all'operaio industriale.

MERCATO - I prezzi questo anno hanno fatto la parte loro. Il protezionismo del MEC si sta rivelando, in definitiva, più efficace di quello nazionale. La manovra del governo - attraverso gli ammassi, i contributi diretti ecc. - sta acquistando...

do estensione e continuità tali da costituire un sistema di garanzie per le aziende medio e alta produttività. E all'interno di questo sistema che si dissangua l'impresa contadina così com'è attualmente configurata. Il governo di centro-sinistra, in pratica, sta realizzando quello che da anni stanno chiedendo Bonomi e la Confagricoltura, dando poteri regolatori del mercato a gruppi di potere (Federconsorzi, associazioni corporative, Confagricoltura) del capitalismo agrario. Il riconoscimento di comitati professionali (già costituiti quello latticofario e quello per i cereali), l'esclusiva all'Associazione allevatori per fattorie pubbliche, i poteri di esercizio di sperimentazioni organismi corporativi (UMA, ANB ecc.) stanno rafforzando un sistema di dominio oligopolistico sull'agricoltura a cui il governo gradualmente va sottraendo funzioni pubbliche, sempre più ampie. E all'interno di tale sistema la proprietà terriera si comporta con estrema disinvoltura: si è dichiarata indifferente, ad esempio, ad un aumento di 2000 lire al quintale dei prodotti agricoli, a un aumento di 45 milioni di q.li. ci costerebbe decine di miliardi, colpirebbe i nostri allevamenti) perché dal punto di vista del profitto aziendale «la carne, non fa differenza».

FINANZIAMENTO - Lo Stato paga: 1) per integrare i prezzi 2) per facilitare acquisti di attrezzature e investimenti; 3) per realizzare programmi d'interesse fra più aziende (irrigazione, bonifica, cooperazione). Il primo tipo di investimenti, che si sono esauriti a fine anno, è stato la bonifica, durante il '64 hanno assunto crescente preminenza sugli altri. Anche i vecchi carozzoni dei consorzi di bonifica sono stati trascurati. Gli enti di sviluppo sono stati ignorati, lasciati all'attacco concentrico della proprietà terriera e di Bonomi. I programmi irrigui della Cassa del Mezzogiorno procedono con lentezza esasperante, sull'arco di «lungo periodo» che lo logorano, fino all'«asfissiazione» della capacità di sopravvivenza dell'impresa contadina.

Certo, nell'opera di «allevamento» di nuovi imprenditori agricoli, ci sono anche i contadini e le loro cooperative. Ma, una volta esclusi interventi strutturali (anticipi alle cooperative, piani di sviluppo obbligatori, possibilità di espropriazione per miglioramento ecc.) è inevitabile che la maggior parte dei contadini sia finita anche quest'anno alla proprietà terriera.

Non per nulla, sul finire del 1964, Bonomi e la Confagricoltura avanzano due richieste pressanti: ridurre a niente gli enti di sviluppo; fare un altro piano verde «corretto». Il governo non ha ancora rifiutato né l'una né l'altra cosa. A tanto ha portato questo primo anno di «storia» partecipazione del PSI al governo e di collaborazione delle altre forze, più o meno connesse a strati politici e democratici delle campagne, con la DC di Moro, Colombo e Ferrar Aggradi. La lotta dei lavoratori si è scontrata, prima ancora che con gli agrari, con la linea di Bonomi, portata avanti dal governo, presente in ogni aspetto dell'economia agraria. E' una lotta aperta, che ha avuto anche quest'anno alcuni successi, ma che può modificare le linee del fondo delle trattative in atto nell'agricoltura solo tanto se riuscirà a bloccare i modernizzatori e a far di lui il centro di gravità di fatto portatore.

Renzo Stefanelli

Advertisement for ASPICHININA, a product for cold relief. Text: 'difendetevi in tempo dalle insidie della cattiva stagione', '2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere', 'Aspichinina non deprime il cuore'. Includes a drawing of a person and the ASPICHININA logo.